

# Commento 25 settembre e 25 ottobre

## *Sentirete il bisogno di testimoniare*

Messaggio del 25 settembre 2016

Cari figli! Oggi vi invito alla **preghiera**. La preghiera sia per voi vita. Soltanto così il vostro cuore si riempirà di pace e di gioia. Dio vi sarà vicino e voi lo sentirete nel vostro cuore come un amico. Parlerete con Lui come con qualcuno che conoscete e, figlioli, sentirete il bisogno di testimoniare perché Gesù sarà nel vostro cuore e voi sarete uniti in Lui. Io sono con voi e vi amo tutti con il mio amore materno. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Messaggio del 25 ottobre 2016

Cari figli! Oggi vi invito: **pregate per la pace!** Abbandonate l'egoismo e vivete i messaggi che vi do. Senza di essi non potete cambiare la vostra vita. Vivendo la preghiera avrete la pace. Vivendo nella pace sentirete il bisogno di testimoniare, perché scoprirete Dio che adesso sentite lontano. Perciò, figlioli, pregate, pregate, pregate e permettete a Dio di entrare nei vostri cuori. Ritornate al digiuno e alla confessione, affinché possiate vincere il male in voi e attorno a voi. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

C'è una evidente continuità tra questi due messaggi, che diventa persino ripetizione di alcuni concetti evidentemente molto importanti.

Anzitutto, come sempre ma anche in modo particolare, l'insistenza di entrambi i messaggi è sulla preghiera. Consideriamo i passaggi del primo messaggio su questi punti:

- La preghiera sia per voi vita.
- Soltanto così il vostro cuore si riempirà di pace e di gioia.
- Dio vi sarà vicino e voi lo sentirete nel vostro cuore come un amico.
- Parlerete con Lui come con qualcuno che conoscete e
- figlioli, sentirete il bisogno di testimoniare
- perché Gesù sarà nel vostro cuore e voi sarete uniti in Lui.

Se ci pensiamo bene questa progressione è tutt'altro che acquisita in noi. Infatti da parte nostra la preghiera è riconosciuta come un dovere, ma difficilmente la sentiamo come un'occasione straordinaria, come una chance formidabile, come un appuntamento provvidenziale, come una soluzione decisiva del problema della nostra vita. Anche se a tutti noi è accaduto di scoprirla in questo suo valore eccezionale, tendiamo poi sempre a considerarla come un dovere e niente più. Non dobbiamo spaventarci di questo fenomeno: è una delle conseguenze del peccato originale in noi e non possiamo rimuoverla finché siamo su questa terra. Tuttavia questa triste inclinazione al distacco da Dio e alla sfiducia è allo stesso tempo una occasione importante di lotta e di invocazione di aiuto. Cioè: quando non riusciamo a pregare in modo vivo, come colloquio con Dio quale amico che ci riempie di pace e di gioia, possiamo sempre gridare a Lui "non ce la faccio, aiutami, parlami!". Questo grido è già preghiera viva. E può allora farci prendere le parole delle nostre preghiere (Salmi, Rosario, letture bibliche, etc) come parole per rivolgerci a Dio o alla Madonna, vale a dire come parole fatte nostre per colloquiare con Dio e la Madonna.

Sembra un giro vizioso, ma non lo è. Facciamo un esempio:

<sup>2</sup>Porgi l'orecchio, Signore, alle mie parole: intendi il mio lamento.

<sup>3</sup>Sii attento alla voce del mio grido, o mio re e mio Dio,  
perché a te, Signore, rivolgo la mia preghiera. (Salmo 5)

Posso leggere queste parole con attenzione ma come 'esterne a me', cioè come riguardanti chissà quale individuo che sta parlando; se però vengono lette come "parole che io pronuncio per me davanti a Te", allora è un'altra cosa. Non è solo questione di attenzione, ma di decisione del mio io di entrare in gioco con Dio. Questa decisione deve essere rinnovata ogni volta che si prega.

Il secondo messaggio propone una progressione simile

- pregate per la pace!

- Abbandonate l'egoismo e vivete i messaggi che vi do. Senza di essi non potete cambiare la vostra vita.

- Vivendo la preghiera avrete la pace.

- Vivendo nella pace sentirete il bisogno di testimoniare,

- perché scoprirete Dio che adesso sentite lontano.

- Perciò, figlioli, pregate, pregate, pregate

- e permettete a Dio di entrare nei vostri cuori.

La Madonna insiste sul fatto che sentiamo Dio come lontano e che dobbiamo permettergli di entrare nei nostri cuori. E' bellissimo questo invito all'unione profonda con Dio, perché vuol dire che questa unione è possibile e non è una chimera.

Non è questione di fare tanti ragionamenti, ma di decidersi per questa esperienza. E per fare questa esperienza bisogna prendersi tempo e spazio per stare con Dio: in Chiesa, in casa, nella natura, in macchina, per strada, personalmente e comunitariamente ... Bisognerebbe non smettere mai di dialogare con Lui, cioè, come dice Paolo, 'pregare incessantemente'.

Va notato che in entrambi i messaggi emerge, come conseguenza dell'unione con Dio, l'affermazione: "sentirete il bisogno di testimoniare". Si tratta di un passaggio particolarmente importante, perché la missione diventa di fatto la 'cartina di tornasole' per capire se stiamo pregando veramente o no. Se non si sente il bisogno di testimoniare, vuol dire che non si sta pregando veramente. Se invece si sente questo bisogno, allora stiamo pregando nel modo giusto. Un esempio di questa dinamica è il bellissimo Salmo 96(95), che mostra come contemplare e cantare la presenza di Dio significa allo stesso tempo annunciarla a tutte le genti:

<sup>1</sup>Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

<sup>2</sup>Cantate al Signore, benedite il suo nome,

**annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.**

<sup>3</sup>**In mezzo alle genti narrate la sua gloria,  
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.**

<sup>4</sup>Grande è il Signore e degno di ogni lode,  
terribile sopra tutti gli dèi.

<sup>5</sup>Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla,  
il Signore invece ha fatto i cieli.

<sup>6</sup>Maestà e onore sono davanti a lui,  
forza e splendore nel suo santuario.

<sup>7</sup>**Date al Signore, o famiglie dei popoli,  
date al Signore gloria e potenza,**

<sup>8</sup>**date al Signore la gloria del suo nome.**

Portate offerte ed entrate nei suoi atri,

<sup>9</sup>prostratevi al Signore nel suo atrio santo.

Tremi davanti a lui tutta la terra.

<sup>10</sup>**Dite tra le genti: «Il Signore regna!».**

È stabile il mondo, non potrà vacillare!

Egli giudica i popoli con rettitudine.

<sup>11</sup>Gioiscano i cieli, esulti la terra,  
risuoni il mare e quanto racchiude;

<sup>12</sup>sia in festa la campagna e quanto contiene,  
acclamino tutti gli alberi della foresta

<sup>13</sup>davanti al Signore che viene:

sì, egli viene a giudicare la terra;

giudicherà il mondo con giustizia

e nella sua fedeltà i popoli.

Infine un importante richiamo della Madonna:

- Ritornate al digiuno e alla confessione, affinché possiate vincere il male in voi e attorno a voi.

Questi richiami non sono mai casuali: essi ci ricordano alcuni doveri fondamentali, che stiamo mettendo da parte. Non si vince il male senza la grazia del perdono sacramentale di Dio e senza il

sacrificio del digiuno, nelle sue varie applicazioni. E' sicuramente un ottimo digiuno, oltre a quello basilare gastronomico a pane e acqua (perlomeno per chi può farlo), anche quello di rinunciare a qualche attività inutile per dare tempo alla visita a qualche persona sola o ammalata o bisognosa di correzione.

Omni Die